Cap. n.	120-*ter*. Personale di custodia - Premi annessi alla medaglia di servizio .	12,000 —
»	122. Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'Amministrazione domestica	12,000 —
»	124. Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari	5,000 —
»	125. Spese di viaggio agli agenti carcerari	60,000 —
»	126. Compensi, rimunerazioni o sussidi al personale carcerario - Compensi al personale di altre Amministrazioni per servizi prestati nell'interesse dell'Amministrazione carceraria e dell'Amministrazione del fondo dei detenuti, depositati alla Cassa depositi e prestiti	10,000 —
»	127. Carceri - Spese per esami e studi preparatorî	2,000 —
»	129. Provvista e riparazione di vestiario, di biancheria e libri per le carceri.	75,000 —
»	133. Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferta alle guardie	50,000 —
»	143. Manutenzione dei fabbricati carcerari	200,000 —
	Totale . . .	2,937,555 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	10. Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	15,000 —
»	39. Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	80,000 —
»	74. Veterinari provinciali - Stipendi (Spese fisse)	25,000 —
»	79. Quota a carico dello Stato per pagamento delle indennità per abbattimento di animali	15,000 —
»	83. Spese per l'esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 388, per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini	15,000 —
»	85. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale (Spese fisse) .	100,000 —
»	89. Guardie di città - Personale (Spese fisse).	557,555 —
»	114. Contributo del Ministero dell'interno a complemento della somma stanziata nel bilancio del Ministero della guerra per le spese relative all'arma dei RR. carabinieri. . . .	1,070,000 —
»	128. Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie.	1,000,000 —
»	132. Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio .	100,000 —
»	149. Assegni di disponibilità (Spese fisse).	10,000 —
	Totale. . . . L.	2,993,555 —
	Differenza in meno. . . . L.	56,000 —

Questa somma di L. 56,000, in conformità all'art. 2, sarà portata in aumento al fondo di riserva per le « spese impreviste », stanziato al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 3 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 201,550 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	47. Spese d'ufficio del Ministero . . .	15,000 —
»	48. Personale di ruolo dell'ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri (Spese fisse)	25 —
»	65. Spese d'ufficio (Avvocature erariali) (Spese fisse)	2,000 —
»	66. Fitto di locali non demaniali (Avvocature erariali) (Spese fisse) . . .	4,250 —
»	77. Spese per trasporto fondi e di tesoreria, acquisto di casse forti e recipienti per la conservazione dei valori	10,000 —
»	88. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse)	2,775 —
»	89. Retribuzioni e compensi agli impiegati e al personale di basso servizio dell'Amministrazione centrale e provinciale del tesoro per lavori e prestazioni straordinarie - Compensi	

	alle Commissioni di esami e alla Commissione tecnica permanente di cui all'art. 20 del regolamento 30 ottobre 1886, n. 5?8	55,000 —
Cap. n. 92.	Spese per i servizi delle delegazioni all'estero, per l'applicazione dell'*affidavit* e per telegrammi di borsa	20,000 —
» 95.	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	41,500 —
» 96.	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio, e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati ed al personale suddetto, collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	10,000 —
» 104.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, legatura di libri e registri	1,050 —
» 149-*octies*.	Compensi agli impiegati della Corte dei conti per lavori straordinari	25,000 —
» 149-*novies*.	Compensi agli impiegati della Corte dei conti per indagini sui rendiconti dello Stato eseguite per incarico della Giunta generale del bilancio	5,000 —
» 149-*decies*.	Spese per estendere l'impianto della luce elettrica nei locali d'ufficio della Corte dei conti	10,000 —
	Totale . . .	204,550 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 23.	Interessi dell'1 50 per cento al netto sopra anticipazioni statutarie degli Istituti d'emissione a sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449, 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486, e 17 gennaio 1897, n. 9 (articolo 3 dell'allegato *D*) (Spesa obbligatoria)	160,000 —
» 45.	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse)	29,000 —
» 67.	Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle intendenze (Spese fisse)	10,550 —
» 90.	Spese di commissione e di cambio pei pagamenti all'estero (Spesa obbligatoria)	5,000 —
	Totale . . .	204,550 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 4 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la prelevazione di L. 14,900 dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritte al capitolo 57 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del fondo per il culto per l'esercizio 1907-1908, da portarsi in aumento al capitolo n. 3: « Retribuzione al personale straordinario ed ai volontari commessi gerenti e applicati (spese fisse) » del bilancio stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 801 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 39 della legge 7 luglio 1907, n. 429;
Udito il Consiglio generale del traffico;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, d'accordo coi ministri segretari di Stato pel tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata l'allegata tariffa locale, n. 304 P. V. pei trasporti di merci delle prime quattro classi, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, la quale annulla e sostituisce le attuali tariffe locali n. 304, 410 e 703 P. V.

Tale tariffa entrerà in vigore, in via d'esperimento, per un anno col 1° gennaio 1908.

Art. 2.

Il presente decreto, dopo l'anno di esperimento, quando non venga revocato, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.
CARCANO.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TARIFFA LOCALE N. 304 - P. V.

(Per l'intera rete dello Stato)
Attivata il 1° gennaio 1908
e valevole, in via d'esperimento, per un anno

Merci delle prime quattro classi.

N.B. — La presente tariffa è applicabile, per il solo percorso delle ferrovie dello Stato, anche alle spedizioni in provenienza od in destinazione di stazioni interne delle ferrovie secondarie, dei laghi, delle tranvie e guidovie, ammessi al servizio cumulativo o di corrispondenza colle ferrovie stesse, che fanno capo alle stazioni dello Stato comprese in questa tariffa. Essa non è quindi applicabile alle spedizioni provenienti da stazioni poste in località comuni con le ferrovie dello Stato e da stazioni oltre tali località, o che fossero destinate a tali stazioni, con percorso in transito sulle ferrovie secondarie, sui laghi o sulle tranvie e guidovie, e neppure alle spedizioni che, in provenienza o destinazione di località comuni ed oltre, fossero appoggiate ad una stazione interna delle ferrovie, dei laghi, delle tranvie e guidovie stessi per essere poi rispedite alle stazioni delle ferrovie dello Stato ammesse a questa tariffa od alle stazioni non delle ferrovie dello Stato poste in località comuni od oltre.

Serie **A** e **B**.

Merci delle prime quattro classi, esclusi gli oggetti d'arte, le materie esplodenti ed i colli indivisibili pesanti più di cinque tonnellate.

Prezzi fatti per tonnellata e per l'intera percorrenza (diritto fisso compreso).

Dalle seguenti stazioni a quelle controindicate o viceversa	Serie A		Serie B	
	Bari	Napoli e Caserta	Bari	Napoli e Caserta
	Spedizioni di almeno 50 kg. o paganti per tal peso		Spedizioni di 8 tonn. o paganti per tal peso, in vagoni fino a 10 tonnellate (*)	
Albizzate	—	60.90	—	55.88
Alessandria	—	47.95	—	44.55
Alpignano	—	59.13	—	55.13
Arona	—	59.93	—	51.11
Asti	—	48.57	—	45.15
Bergamo	63.58	53.06	56.09	45.20
Besozzo	—	63.82	—	59.61
Bibiana	—	65.03	—	60.77
Bologna	45.49	39.68	42.09	36.58
Borgosesia	—	58.92	—	54.96
Boves	—	56.70	—	52.84
Brescia	58.37	50.49	51.52	43.—
Busto Arsizio	—	55.54	—	47.43
Caluso	—	57.86	—	54.61
Cambiano	—	57.96	—	54.05
Candiolo	—	59.19	—	55.19
Canneto sull'Oglio	—	47.70	—	—
Casalbuttano	57.40	49.35	53.35	45.75
Casalpusterlengo	56.60	48.52	52.59	41.92
Cassano d'Adda	61.65	52.21	54.56	44.54
Castelfranco d'Emilia	47.36	41.15	43.86	38.—
Castelleone	57.76	50.19	53.70	46.53
Chieri	—	58.57	—	54.61
Codogno	56.60	48.22	52.59	44.66
Collegno	—	59.43	—	55.12
Costigliole d'Asti	—	49.25	—	45.80
Costigliole Saluzzo	—	57.91	—	53.99
Crema	58.92	50.69	51.81	46.99
Cremona	56.95	48.37	52.94	44.81
Crusinallo	—	62.91	—	58.75
Desio	—	56.55	—	53.60
Ferrara	43.02	52.31	39.77	47.54
Gallarate	—	58.57	—	54.61
Garessio	—	50.09	—	46.58
Ghemme	—	58.21	—	54.51
Gozzano	—	59.68	—	55.67
Iseo	60.03	51.85	55.87	48.10
Lecco	65.54	54.02	61.07	50.17
Legnano	—	55.03	—	52.49
Lodi	58.32	49.53	54.21	45.87
Luino	—	61.60	—	58.55
Luserna San Giovanni	—	65.64	—	61.32
Magenta	—	57.81	—	53.90
Melegnano	58.77	50.39	54.66	46.73
Milano P. G.	63.11	52.86	54.88	46.33
Milano P. R.	62.90	52.56	54.69	44.16
Milano P. T.	—	54.12	—	47.37
Milano Librera	—	53.16	—	49.76
Moncalieri	—	55.85	—	52.05
Montagnana	46.60	58.01	43.15	53.90
Monza	61.40	56.04	53.58	49.76
Novara	—	54.48	—	46.74
Novi Ligure	—	41.—	—	37.95
Omegna	—	62.51	—	58.41

(*) Qualora siano richiesti vagoni di portata superiore alle 10 tonnellate, il peso minimo deve intendersi aumentato di un decimo per ogni tonnellata di maggior portata.

Dalle seguenti stazioni a quelle controindicate o viceversa	Serie		Serie B	
	Bari	Napoli o Caserta	Bari	Napoli e Caserta
	Spedizioni di almeno 50 kg. o paganti per tal peso		Spedizioni di 8 tonn. o paganti per tal peso, in vagoni fino a 10 tonnellate (*)	
Padova	46.40	57 6	42.95	53.70
Palazzolo	61.40	51. 5	57.13	48.20
Parma	—	44.55	—	41.25
Piacenza	55.79	47.56	51.83	44.06
Pinerolo	—	63.21	—	59.05
Ponte S. Pietro Locate	64.47	53.51	56.89	45.56
Pordenone	50.19	52.31	46.53	48.55
Quarona	—	61.87	—	57.75
Racconigi	—	62.44	—	56.85
Rivarolo Ligure	—	33.73	—	31.03
Romagnano Sesia	—	53.97	—	55.01
S. Ilario d'Enza	50.91	44.12	47.26	40.85
Santa Vittoria	—	50.88	—	47.31
Saluzzo	—	59.27	—	55.32
Santhià	—	55.84	—	52.03
Seregno	—	56.55	—	53.60
Seriate	63.67	53.17	59.30	49.36
Serravalle Scrivia	—	39.89	—	36.89
Settimo	—	60.49	—	56.43
Somma Lombardo	—	60.94	—	56.88
Susa	—	65.94	—	61.63
Tavernolle	48.38	62.21	44.81	57.92
Ternate Varano	—	60.59	—	56.53
Torre Pellice	—	65.79	—	61.48
Torino Dora	—	59.12	—	54.17
Torino P. N	—	56.95	—	48.67
Torino P. S	—	57.86	—	52.59
Treviglio	61.19	51.86	53.95	44.24
Treviso	49.78	56.90	46.13	52.89
Trofarello	—	58.21	—	54.29
Udine	58.62	70.03	54.51	65 31
Varallo Sesia	—	62.76	—	58.60
Varese	—	61.60	—	56.53
Venezia (S. Lucia e M.)	46.—	48.27	42.54	44.71
Verdello	62.51	52.56	58.19	48.75
Verona P. V.	49.13	63.06	45.52	58.75
Vicenza	47.96	61.70	44.41	57.44
Vigevano	—	52.76	—	49.11
Voltri	—	34.94	—	32.10

SERIE C.

Merci delle prime quattro classi (escluse le materie esplodenti, i colli indivisibili pesanti più di 5 tonnellate, i tessuti di seta, e gli oggetti d'arte) spedite dalle stazioni sottoindicate e dirette a stazioni al sud od al nord di Napoli, o viceversa, comprese quelle della Sicilia.

Prezzi per tonnellata per il percorso sino a Napoli *(diritto fisso compreso)*.

Dalle stazioni sottoindicate a Napoli o viceversa	Spedizioni di almeno 50 kilogrammi o paganti per tal peso.	Spedizioni di 6 tonnell. per vagone o paganti per tal peso, in vagoni da 8 tonnell. (*)
	(*a*)	(*b*)
Albizzate	€0.90	55.88
Alessandria	47.95	44.55
Alpignano	59.13	55.13
Arona	59.93	55.87
Asti	48.57	45.15
Besozzo	63.82	59.61
Bibiana	65.03	60.77
Borgosesia	58.92	54.96
Boves	56.70	52.84
Busto Arsizio	55.54	50.67
Caluso	57.86	54.61
Cambiano	57.96	54.05
Candiolo	59.19	55.19
Chieri	58.57	54.61
Collegno	59.43	55.42
Costigliole d'Asti	49.25	45.80
Costigliole Saluzzo	57.91	53.99
Crusinallo	62.91	58.75
Desio	56.55	53.60
Gallarate	58.57	54.61
Garessio	50.09	46.58
Ghemme	58.21	54.31
Gozzano	59.68	55.67
Legnano	55.03	52.49
Luino	61.60	58.55
Luserna San Giovanni	65.64	61.32
Magenta	57.81	53.90
Milano P. G.	52.86	49.46
Milano P. R.	52.56	49.16
Milano P. T.	54.12	50.67
Milano Librera	53.16	49.76

(*) Qualora siano richiesti vagoni di portata superiore alle otto tonnellate, il peso minimo deve intendersi aumentato di un ottavo per ogni tonnellata di maggior portata.

Dallo stazioni sottoindicate a Napoli o viceversa	Spedizioni di almeno 50 kilogrammi o paganti per tal peso.	Spedizioni di 6 tonnell. per vagone o paganti per tal peso, in vagoni da 8 tonnell. (*)
	(*a*)	(*b*)
Moncalieri	55.85	52.05
Monza	56.04	53.75
Novara	54.48	50.77
Novi Ligure	41.—	37.95
Omegna	62.51	58.41
Parma	44.55	41.25
Piacenza	47.56	44.06
Pinerolo	63.21	59.05
Quarona	61.87	57.75
Racconigi	62.44	56.85
Rivarolo Ligure	33.73	31.03
Romagnano Sesia	58.97	55.01
Santa Vittoria	50.88	47.31
Saluzzo	59.27	55.32
Santhià	55.84	5 .03
Seregno	56.55	53.60
Serravalle Scrivia	39.89	36.89
Settimo	60.49	56.43
Somma Lombardo	60.91	56.88
Susa	65.94	61.63
Ternate Varano	60.59	56.53
Torre Pellice	65.79	61.48
Torino Dora	59.12	54.17
Torino P. N.	56.95	51.73
Torino P. S.	57.86	52.59
Trofarello	58.21	51.29
Varallo Sesia	62.76	58.60
Varese	61.60	56.53
Vigevano	52.76	49.11
Voltri	34.94	32.19

Il prezzo complessivo per tonnellata si forma aggiungendo a quello sopra indicato per o da Napoli, l'altro appresso riportato per il percorso al sud od al nord di Napoli, senza aggiunta di diritto fisso. Il nuovo prezzo, così ottenuto, non dovrà mai essere superiore a quello della tariffa speciale applicabile al trasporto da partenza a destinazione.

Spedizioni di cui alla

Serie *C* (*a*)	Serie *C* (*b*)
Merci di 1ª classe L. 0,0927 per tonnellata e per k.m. » 2ª » » 0,0721 per tonnellata e per k.m. » 3ª » » 0,0515 per tonnellata e per k.m. » 4ª » » 0,0515 per tonnellata e per k.m.	Merci delle prime quattro classi: Prezzi per spedizioni di almeno 50 kg. sul peso reale, oppure se più conveniente per la parte quelli della tariffa speciale comune con condizione di peso di cui fruisce la merce, computati per 6 tonnellate, o per il peso reale se superiore.

Per le spedizioni da o per la Sicilia devesi inoltre riscuotere la tassa per la traversata dello stretto di Messina, stabilita dal capo XVII delle tariffe — Parte seconda.

SERIE **D.**

Filati e tessuti (esclusi quelli di seta).

Spedizioni di almeno 50 kg. o paganti per tal peso.

Da Salerno alle sottoindicate stazioni	Prezzo per tonnellata (compreso il diritto fisso)
Arona	61.45
Busto Arsizio	62.35
Chieri	58.87
Gallarate	63.41
Legnano	61.60
Luino	66.29
Milano P. G.	57.20
Milano P. T.	58.42
Monza	59.17
Novara	55.99
Novi Ligure	42.56
Pinerolo	64.78
Porto Maurizio	51.50
Rivarolo Ligure	35.29
Savona Letimbro	40.90
Seregno	60.69
Santhià	57.36
Torino P. N.	59.48
Voltri	36.50

AVVERTENZA. — L'Amministrazione potrà estendere il beneficio della presente tariffa locale ad altre stazioni.

Condizioni

1. La presente tariffa locale si applica soltanto dietro domanda tassativa coll'indicazione del n. 304 P. V. sulla lettera di porto. In mancanza di siffatta domanda l'Amministrazione ritiene essere volontà del mittente che il trasporto abbia luogo secondo le norme e le condizioni ordinarie di tariffa.

2. A formare il vagone completo è ammesso a tutto rischio e pericolo del mittente, il carico misto delle merci ascritte alle prime quattro classi della nomenclatura, purchè di ciascuna siano distintamente dichiarati la qualità ed il relativo peso e siano consegnate dallo stesso mittente e dirette ad un solo destinatario.

3. Le operazioni di carico e scarico delle spedizioni a vagone completo, debbono essere eseguite a cura, rischio e spese dei rispettivi mittenti e destinatari, perciò nei prezzi suesposti non è compresa alcuna quota per tali operazioni.

4. I vagoni occorrenti al trasporto debbono essere chiesti almeno 12 ore prima della presentazione della merce.

5. I termini utili per la resa delle merci a destinazione sono quelli regolamentari stabiliti dall'art. 70 delle tariffe.

In caso di eventuali ritardi il mittente non potrà chiedere alcun indennizzo all'Amministrazione se non quando sia oltrepassata la metà di siffatti termini.

6. I trasporti favoriti da questa tariffa sono accettati ed eseguiti a rischio e pericolo del mittente, il quale non potrà ripetere alcun indennizzo per deterioramenti, avarie, cali naturali della merce, ecc., quando non sia provata la colpa dell'Amministrazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
COCCO-ORTU.

Il numero 801 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Visto l'art. 39 della legge 7 luglio 1907, n. 429;
Udito il Consiglio generale del traffico;
Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, d'accordo coi ministri segretari di Stato pel tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nelle tariffe e condizioni in vigore pei trasporti sulle ferrovie dello Stato (edizione settembre 1900) sono introdotte le modificazioni ed aggiunte, relative ai materiali in ferro ed in acciaio ed agli oggetti di straordinario peso, risultanti dagli uniti prospetti visti d'ordine Nostro dai ministri proponenti.

Tali modificazioni ed aggiunte entreranno in vigore, in via d'esperimento per un anno, col 1° gennaio 1908.

Art. 2.

Il presente decreto, dopo l'anno di esperimento, quando non venga revocato, sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.
CARCANO.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Modificazione all'art. 100 delle tariffe.

L'art. 100 delle tariffe è sostituito dal seguente:

« Art. 100. - Oggetti di straordinario peso o dimensione. — Il trasporto dei colli indivisibili aventi un peso da 5000 a 10,000 chilogrammi si eseguisce soltanto a piccola velocità ed è vincolato alla condizione che il carico possa convenientemente ripartirsi sulle ruote del vagone e che lo speditore provveda le corde, le catene e quanto altro occorra per assicurare i colli sui vagoni.

Verificandosi speciali esigenze di servizio, l'Amministrazione ha facoltà di prolungare di 5 giorni i termini di resa fissati dall'art. 70.

I colli aventi un peso indivisibile superiore a 10,000 e fino a 20,000 chilogrammi e quelli di peso superiore ai 20,000 chilogrammi e fino ai 30,000 chilogrammi si tassano coi prezzi stabiliti per le merci relative col corrispondente aumento del 20 e 30 0[0.

Siffatti colli, come pure quelli di peso superiore, e gli altri trovantisi nelle condizioni previste dal comma *h*) della tariffa speciale n. 121 piccola velocità, non possono essere spediti che dietro preventivi accordi con l'Amministrazione, alla quale è riservato il diritto di rifiutarne il trasporto, quando non sia compatibile colla sicurezza del servizio.

Nelle stazioni ove non esistono i meccanismi necessari per eseguire il carico o lo scarico degli oggetti indivisibili pesanti più di 3000 chilogrammi, l'Amministrazione può esigere che le relative operazioni siano fatte a cura e spesa dei mittenti e dei destinatari (69) ».

Aggiunte e modificazioni di tariffa relative ai materiali di ferro e di acciaio.

In fine alle avvertenze del capo XIII delle tariffe è aggiunta l'avvertenza seguente:

5ª — Nella voce *ferro* si comprende non solo il ferro saldato, ma altresì l'acciaio dolce, detto anche *ferro omogeneo*, ottenuto con qualsiasi procedimento di fabbricazione e caratterizzato dal non ricevere la tempera per raffreddamento brusco e dal basso tenore in carbonio (inferiore a 0.32 0[0) ».

Dalla nomenclatura e classificazione delle merci a piccola velocità sono depennate le voci indicate nel seguente prospetto:

Pagina	Voci
10	*Acciaio* in grossi lavori greggi.
12	*Acciaio* (gomene di) - vedi: acciaio in grossi lavori.
id.	*Acciaio* (tubi di) - vedi: acciaio in grossi lavori e nota spiegativa alla voce « Tubi ».
22	*Àncore* - vedi: ferro lavorato in grossi pezzi.
26	*Armature* di ferro per tetti o tett ie - di: ferro lavorato i [illegible] pezzi.
36	*Bilancie a ponte* di peso superiore alle 5 e fino a 10 tonn. per collo, senza garanzia per le avarie di quelle non incassate o non imballate (depennare anche la nota).
id.	*Bilancie a ponte*, di peso fino a 5 tonn. per collo, senza gar[illegible]zia per le avarie di quelle non incassate o [illegible]on imballate.
46	*Caldaie* (e parti di) non nominate di rame, di ferro, di acciaio per m[illegible]chine ed altri usi industriali, di peso superiore alle 5 e fino alle 10 tonn. [illegible]er [illegible]ll[illegible] (depennare anche la nota).
id.	*Caldaie* (o parti di) non nominate di rame, di ferro, di acciaio per macchine ed altri usi industriali, di peso fino a 5 tonn. per collo.
64	*Catene* di ferro formate di filo del diametro superiore a 7 millimetri - vedi: ferro lavorato in grossi pezzi ecc.
70	*Cilindri* per lam[illegible] simili di acciaio o di ghisa, lavorati o finiti - vedi: macchine o meccanismi (o parti di) non nominati.
id.	*Cilindri* per laminatoi e simili, d'acciaio greggio, massicci - vedi: acciaio in grossi lavori.
96	*Ferro* da chiodi o da trafilare rozzamente cilindrato, quadro, bisquadro, ottangolare, mezzo tondo, non zincato, del diametro non inferiore a 4 millimetri, spedito in rotoli od in fasci (depennare anche la nota).
98	*Ferro* fuso - vedi: ghisa.
id.	*Ferro* lavorato in grossi pezzi come: alberi, àncore, armature per tetti o tettoie, corde, catene, gomene ed incudini.
id.	*Ferro* stagnato o piombato, esclusa la latta.
124	*Gomene* di acciaio - vedi: Acciaio in grossi lavori.
124	*Gomene* in ferro - vedi: ferro lavorato in grossi pezzi.
128	*Incudini* di ferro - vedi: ferro lavorato in grossi pezzi.
148	*Locomobili* e *locomotive* agrarie di peso superiore alle 5 e fino alle 10 tonn. per collo (depennare anche la nota).
150	*Locomobili* e *locomotive* agrarie di peso fino a 5 tonn. per collo.
152	*Macchine* (basamenti e supporti o sostegni di, non nominati) - vedi: grossi lavori della materia di cui sono formati.
id.	*Macchine* o *meccanismi* (o parti di) non nominati, di peso superiose alle 5 e fino alle 10 tonn. per collo, senza garanzia per le avarie di quelli non incassati o non imballati (depennare anche la nota).
id.	*Macchine* o *meccanismi* (o parti di) non nominati, di peso fino a 5 tonn. per collo, senza garanzia per le avarie di quelli non incassati o non imballati.
id.	*Magli* e mazze in ferro di peso superiore alle 5 e fino alle 10 tonn. per pezzo (depennare anche la nota).
id.	*Magli* e mazze in ferro di peso fino a 5 tonn. per pezzo.
196	*Piastre* di ferro o di ghisa, di peso superiore alle 5 e fino alle 10 tonn. per pezzo (*a*) (depennare la nota « per le piastre di peso ecc. »).
id.	*Piastre* di ferro o di ghisa, di peso fino a 5 tonn. per pezzo (*a*) (depennare anche la nota).
248	*Stoviglie* per uso domestico, di zinco, di ferro o di ferro fuso, anche stagnate o intonacate di maiolica.
262	*Travi*, travature e pezzi preparati di ferro, di lamiera e di ghisa per ponti e fabbriche, di peso superiore alle 5 e fino alle 10 tonn. per pezzo (depennare anche la nota).
id.	*Travi*, travature e pezzi preparati di ferro, di lamiera e di ghisa per ponti e fabbriche, di peso fino a 5 tonn. per pezzo.
266	*Tubi* di acciaio - vedi: acciaio in grossi lavori (*a*).
id.	*Tubi* di ghisa o di ferro fuso (*a*).

Nella nomenclatura e classificazione predetta sono poi aggiunte le voci indicate nel seguente prospetto.

											Pag.
16	*Acciaio* in grossi pezzi greggi, non nominati (*a*)	6	116	G	219	701	—	302	404	—	10
	Si considerano come pezzi greggi anche quelli che, dopo la fucinazione o il getto, abbiano subita la sola operazione dello stacco della materozza o la sbavatura, o siano stati soltanto incatramati o spalmati di minio o d'altre simili sostanze per preservarli dalla ruggine.										
16	*Acciaio* in grossi pezzi lavorati, non nominati (*a*)	4	116	D	219	701 703	—	302-304	404-410-414	—	10
	(*a*) Si considerano grossi pezzi quelli pesanti oltre 100 kg.										
16	*Acciaio* (gomene di)	4	116	D	219	701 703	—	302-304	404-410-414	—	12
16	*Acciaio* (tubi di) - Vedi: nota spiegativa alla voce « Tubi ».	6	116	G	219	701	—	302	404	—	12
16	*Alberi* d'acciaio o di ferro greggi, per macchine o per altri usi	6	116	G	219	701	—	302	404	—	18
	Si considerano greggi anche quelli che, dopo la fucinazione o il getto, abbiano subita la sola operazione dello stacco della materozza o la sbavatura, o siano stati soltanto incatramati o spalmati di minio o d'altre simili sostanze per preservarli dalla ruggine.										
16	*Alberi* come sopra, lavorati	4	116	D	219	701 703	—	302-304	404-410-414	—	18
16	*Ancore*	6	116	G	219	701	—	302	404	—	22
16	*Armature* di ferro per tetti o tettoie	6	116	G	219	701	—	302	404	—	26
16	*Basamenti* e supporti o sostegni e incastellature di macchine, non nominati, d'acciaio, ferro o ghisa, in pezzi greggi	6	116	G	219	701	—	302	404	—	32
	Si considerano come pezzi greggi anche quelli che, dopo la fucinazione od il getto, abbiano subita la sola operazione dello stacco della materozza o la sbavatura o siano stati soltanto incatramati o spalmati di minio o d'altre simili sostanze per preservarli dalla ruggine.										
16	*Basamenti* e supporti o sostegni e incastellature come sopra, d'acciaio, ferro o ghisa, in pezzi lavorati	4	116	D	219	701 703	—	302-304	404-410-414	—	32
17	*Bilancie a ponte* senza garanzia per le avarie di quelle non incassate o non imballate	3	117		219	701 703	—	302-304	404-410-414 417	—	36
17	*Caldaie* (e parti di) non nominate, di rame, di ferro, d'acciaio, per macchine od altri usi industriali	3	117	B	219	701 703	—	302-304	404-410-414 417	—	46
16	*Catene* di ferro formate di fila del diametro superiore a 7 millimetri	6	116	G	219	701	—	302	404	—	64
16	*Cilindri* d'acciaio o di ghisa, greggi o semplicemente sgrossati, per laminatoi e simili	6	116	G	219	701	—	302	404	—	70
	Si considerano greggi o semplicemente sgrossati anche quelli torniti nei perni e sgrossati nella superficie.										
16	*Cilindri* come sopra, ulteriormente lavorati o finiti	4	116	D	219	701 703	—	302-304	404-410-414	—	7
16	*Corde* di ferro	6	116	G	219	701	—	302	404	—	80
16	*Ferro* in grossi pezzi greggi, non nominati (*a*)	6	116	G	219	701	—	302	404	—	98
	Si considerano come pezzi greggi anche quelli che, dopo la fucinazione o il getto, abbiano subita la sola operazione dello stacco della materozza o la sbavatura o siano stati soltanto incatramati o spalmati di minio o d'altre simili sostanze per preservarli dalla ruggine.										
16	*Ferro* in grossi pezzi lavorati, non nominati (*a*)	4	116	D	219	701 703	—	302-304	404-410-414	—	98
	(*a*) Si considerano grossi pezzi quelli pesanti oltre 100 kg.										

												Pag.
15	*Ferro* stagnato o piombato, esclusa la latta	6	115	C	219	701	—	302	404	—	98
15	*Ferro* tondo o d'altra sezione, non trafilato, non zincato, avente il diametro o la dimensione massima della sezione trasversale inferiore a 7 millimetri e fino a 4, spedito in rotoli od in fasci	6	115	C	219	701	—	302	404	—	98
	Il ferro come sopra di diametro o dimensione inferiore a 4 millimetri si considera come filo di ferro. Se di diametro o dimensione uguale o superiore a 7 millimetri si tassa come ferro in barre o verghe.										
16	*Gomene* d'acciaio	4	116	D	219	701 703	—	302-304	404-410-414	—	124
16	*Gomene* di ferro	6	116	G	219	701	—	302	404	—	124
16	*Incudini* di peso oltre 5 kg. ciascuna	6	116	G	219	701	—	302	404	—	128
	Le incudini di peso fino a 5 kg. si tassano come utensili non nominati.										
17	*Locomobili* e locomotive agrarie	3	117		219	701 703	—	302-304	404-410-414 417	1064 (1)	150
—	*Macchine* (basamenti e supporti o sostegni e incastellature di, non nominati). - Vedi : Basamenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17	*Macchine* o meccanismi (o parti di), senza garanzia per le avarie di quelli non incassati o non imballati.	2	117	A	219	701 703	—	302-304	404-405-410- 414-417	—	152
16	*Magli* e mazze di ferro e d'acciaio	5	116	E	219	701	—	302	404	—	152
16	*Piastre* d'acciaio per corazzature o per altri lavori, non nominate	4	116	C	219	701 703	—	302-304	404-410-414	—	196
16	*Piastre* di ferro o di ghisa	5	116	E	219	701	—	302	404	—	196
	Per la distinzione delle piastre di ferro dal ferro in barre piatte ed in lamiera vedi l'allegato 13°.										
16	*Stoviglie* per uso domestico, di zinco, di ferro o di ghisa, anche stagnate o intonacate di maiolica.	3	116	C	219	701 703	—	302-304	404-410-414- 417	—	248
16	*Travi* e travature e pezzi preparati di ferro, di lamiera e di ghisa, per ponti e fabbriche	6	116	E	219	701	—	302	404	—	262
16	*Tubi* di acciaio (*a*)	6	116	G	219	701	—	302	404	—	266
16	*Tubi* di ghisa (*a*)	6	116	G	209 219	701	—	302	404	—	266
16	*Volanti* o volani di ferro o ghisa, greggi o semplicemente sbavati o raschiati	6	116	G	219	701	—	302	404	—	278
16	*Volanti* o volani di ferro o ghisa, lavorati o finiti	4	116	D	219	701 703	—	302-304	404-410-414	—	278

(1) Applicabile soltanto alle locomobili e locomotive agrarie di peso fino a 5 tonnellate per collo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il numero DXXXII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sull'ordinamento dell'istruzione pubblica;

Vista la legge 29 dicembre 1904, n. 679, con la quale si istituiva una R. scuola di setificio in Como;

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 563;

Visto il decreto Reale 3 aprile 1902, n. 112, sulla concessione di medaglie e diplomi di benemerenza per l'insegnamento artistico industriale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. scuola di setificio, istituita in Como per virtù della legge 29 dicembre 1904, e con la quale venne fusa la sezione industriale del Regio Istituto tecnico, ha per fine l'istruzione superiore scientifica e tecnica di coloro che intendono di dedicarsi alla fabbricazione dei tessuti con speciale riguardo a quelli di seta, alla tintoria ed alle arti affini; si propone altresì di migliorare l'istruzione pratica degli operai delle arti tessili.

Essa comprende un Museo ed alcuni laboratorî.

Il Museo ha lo scopo di fornire agli insegnanti e ai capi d'arte materia di studio e mezzi didattici, di svolgere e di perfezionare negli allievi e nei fabbricanti il sano criterio e il buon gusto nella composizione dei tessuti, nella scelta dei disegni e dei colori. Esso contiene ordinate raccolte di pregevoli stoffe antiche e moderne; copia a colori di pitture, mosaici, miniature che offrano ottimi saggi di stoffe, di fogge di vesti e di oggetti di decorazione; campioni di moda e di novità; saggi di materie tessili; modelli di disegno tecnico, macchine, apparecchi, materiali diversi per la tessitura, la tintoria, la stampa, l'apparecchiatura.

I laboratorî sono destinati alle esercitazioni pratiche, coordinate ai diversi insegnamenti e ad offrire agl'industriali la possibilità d'ottenere prove, determinazioni e dosaggi, specialmente per quanto riguarda la qualità e la resistenza dei filati, la composizione delle sostanze coloranti, i rendimenti della carica; rilasciano certificati ufficiali delle prove e dei saggi eseguiti, e i rispettivi direttori, quando ne siano richiesti, adempiono alle funzioni di arbitro nelle controversie insorte in tal materia.

Alla scuola saranno in seguito annessi un corso teorico-pratico di trattura e torcitura della seta ed un osservatorio bacologico.

Art. 2.

Al mantenimento annuo della scuola si provvede:

1° con la dotazione di L. 80,000 stanziata dalla legge 14 luglio 1907 nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

2° con l'assegno di L. 5,000 da parte della provincia di Como;

3° con i proventi per i lavori eseguiti nei laboratorî e nelle officine, coi sussidi concessi da enti pubblici o da privati e con ogni altro provento eventuale;

4° con i proventi delle tasse scolastiche, fatta eccezione della tassa di diploma che viene pagata all'erario.

Art. 3.

Gli stipendi del direttore e degli insegnanti compresi nella pianta organica unita alla legge 14 luglio 1907 saranno pagati direttamente dallo Stato.

Dedotti gli stipendi di cui sopra, tutte le somme destinate per il mantenimento della scuola, saranno versate alla Cassa di questa e formeranno l'entrata del suo bilancio speciale.

Le somme che non fossero spese nell'esercizio si porteranno in aumento dell'entrata del bilancio della scuola per l'esercizio successivo.

Art. 4.

La scuola comprende tre sezioni: di fabbricazione di tessuti; di tintoria, stampa, ed elementi di apparecchiatura; di disegno di tessuti, ed un corso di trattura e torcitura.

La scuola impartisce inoltre lezioni ad operai delle arti tessili mediante corsi serali e festivi.

Art. 5.

Nella sezione per la fabbricazione dei tessuti si daranno i seguenti insegnamenti:

Storia naturale e lavorazione delle fibre tessili, tessitura con esercitazioni, nozioni di chimica generale e tintoria, elementi di fisica, meccanica con esercitazioni e disegni di macchine, disegno ornamentale, lingua francese, lingua inglese o tedesca, contabilità e nozioni di diritto commerciale e di legislazione industriale.

Nella sezione di tintoria stampa ed elementi di apparecchiatura gli insegnamenti saranno i seguenti: mineralogia, storia naturale e preparazione delle fibre tessili, nozioni di tessitura, elementi di fisica, chimica generale ed analitica con esercitazioni, chimica tintoria con esercitazioni, meccanica applicata con esercitazioni, lingua francese, lingua inglese o tedesca, contabilità e nozioni di diritto commerciale e di legislazione industriale.

Nella sezione del disegno dei tessuti gl'insegnamenti saranno: tessitura con esercitazioni, disegno ornamentale, disegno artistico e tecnico, elementi di fisica, stile e storia dell'arte, lingua francese, lingua inglese o tedesca.

Il ministro potrà istituire nuovi insegnamenti, sentito il parere della Giunta di vigilanza e del Collegio dei professori e nei limiti consentiti dal bilancio della scuola.

Potranno essere ordinati dal Ministero, sentito il parere della Giunta di vigilanza e del Collegio degli insegnanti, viaggi d'istruzione degli alunni, col concorso pecuniario delle loro famiglie e nei limiti delle somme all'uopo disponibili nel bilancio speciale della scuola.

Art. 6.

Con decreto Ministeriale saranno approvati: i programmi particolareggiati di ciascuna materia; le norme per gli esami; il regolamento per la disciplina degli alunni e del personale non insegnante della scuola, e per il buon andamento del Museo e della biblioteca, per la gestione dei laboratorî, per i viaggi d'istruzione.

Nel detto regolamento saranno anche stabilite quali somme dovrà pagare ogni alunno per gli oggetti da lui usati e consumati nelle esercitazioni pratiche.

Art. 7.

Per essere ammessi alla 1ª classe di ciascuna sezione della scuola occorre aver compiuto il 14° anno di età.

Sono ammessi senza esame coloro che hanno conseguito il certificato di promozione alla 2ª classe di un Istituto tecnico governativo o pareggiato.

Gli altri candidati dovranno subire per l'ammissione un esame vertente sulle materie d'insegnamento nel 1° anno dell'Istituto tecnico.

Tuttavia per i giovani muniti della licenza di scuola classica, o di una delle scuole commerciali e industriali, che saranno designate col decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, l'esame sarà soltanto integrativo nelle materie per le quali, a giudizio del Collegio dei professori, sia insufficiente la preparazione conseguita con gli studi percorsi.

Saranno ammessi alla seconda classe di ciascuna sezione quei giovani, i quali, avendo l'età di quindici anni compiuti e soddisfacendo alle altre condizioni sopraindicate per l'ammissione a primo anno, superino un esame sulle materie della prima class della scuola.

Non si faranno ammissioni alla terza classe della scuola.

I candidati per l'ammissione alla seconda classe delle sezioni di fabbricazione e di disegno di tessuti dovranno anche provare di aver fatto un tirocinio pratico di almeno un anno presso un esperto tessitore.

Al corso di trattura e torcitura saranno ammessi coloro che provino di avere una sufficiente preparazione teorico-pratica e di essere prosciolti dall'obbligo dell'istruzione elementare.

Al corso serale festivo verranno ammessi coloro che dimostrino di essere prosciolti dall'obbligo dell'istruzione elementare e di essere impiegati nell'industria tessile.

Art. 8.

Per il passaggio da una all'altra classe di ciascuna sezione, è obbligatorio un esame di promozione.

Non sono ammessi uditori in nessuna classe. Soltanto i laureati in chimica nelle RR. Università potranno essere accettati come praticanti nella sezione tintoria, e i licenziati delle scuole superiori di arte applicata o delle Accademie di Belle Arti potranno essere ammessi come praticanti nella sezione di disegno dei tessuti. Inoltre i licenziati di una delle sezioni della scuola potranno essere ammessi a frequentare nelle altre i soli corsi non prima seguiti sottoponendosi al pagamento delle tasse dovute dagli alunni ordinari.

Art. 9.

L'anno scolastico comincia il 1° ottobre e termina il 31 luglio.

Il Museo e i laboratorî rimangono aperti in tutti i mesi dell'anno.

Gli esami di promozione e di licenza si fanno nella seconda quindicina di luglio; gli esami di riparazione e quelli di ammissione, nella prima quindicina di ottobre. L'esame di riparazione è unico.

I corsi serali e festivi ed il corso di trattura e torcitura saranno regolati con disposizioni del collegio dei professori approvate dalla Giunta di vigilanza.

Le lezioni hanno principio appena terminati gli esami.

Art. 10.

I giovani che, dopo avere frequentato regolarmente i corsi della sezione cui sono iscritti, avranno superato gli esami di licenza, otterranno rispettivamente diplomi di periti nella fabbricazione dei tessuti, di periti chimici tintori e di periti disegnatori di tessuti.

Agli inscritti al corso di trattura e di torcitura ed ai corsi serali e festivi, che abbiano frequentato con assiduità e diligenza le lezioni e superato una prova finale di esame, sarà rilasciato un certificato di regolare frequenza e profitto; la Giunta di vigilanza fisserà l'epoca ed i programmi delle rispettive prove finali.

Art. 11.

Alla scuola è annessa una biblioteca contenente opere di coltura tecnica e speciale ad uso degli insegnanti e degli allievi.

Art. 12.

La tariffa per l'uso dei campionari di stoffe, per l'estrazione di copie di disegni, per le prove ed assaggi da compiersi nei laboratorî e per i certificati ufficiali da rilasciarsi, sarà stabilita nel regolamento di cui all'art. 6

Art. 13.

Alle Amministrazioni pubbliche ed ai privati che abbiano istituito borse di studio, a tutti coloro che abbiano fatto dono di oggetti o di somme di danaro alla scuola per l'incremento del Museo, della biblioteca, dei laboratorî e degli opifici diversi, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio potrà accordare diplomi, medaglie e menzioni di benemerenza verso l'istruzione industriale e commerciale, ai termini del R. decreto 3 aprile 1902, n. 112. Le medaglie e le menzioni onorevoli concesse per questi titoli non sono computate nel numero di quelle previste nel citato decreto.

Le onorificenze concesse saranno pubblicate nel *Bollettino ufficiale* del Ministero e il nome degli oblatori sarà inscritto in un libro d'onore da tenersi in evidenza nella biblioteca annessa alla scuola.

Art. 14.

All'andamento disciplinare e didattico della scuola sopraintende il direttore, che per tale oggetto corrisponde direttamente col Ministero.

Art. 15.

Una Giunta di vigilanza sopraintende all'amministrazione della scuola.

Il presidente e i rappresentanti degli enti locali nella Giunta di vigilanza per il R. Istituto tecnico di Como esercitano le loro funzioni nella Giunta di vigilanza per la R. scuola superiore di setificio.

A completare questa Giunta il Ministero di agricoltura, industria e commercio nomina due suoi rappresentanti. La Giunta elegge nel proprio seno un vice presidente.

I membri della Giunta durano in carica cinque anni e possono essere rieletti.

Il direttore della scuola fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Le persone e gli enti che con doni cospicui e con assegni annuali alla scuola, consacrati in atti legalmente validi concorrono all'incremento dell'Istituto potranno essere ammessi con decreto del ministro ad avere una rappresentanza nella Giunta.

Art. 16.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno ogni bimestre e tutte le volte che il bisogno lo richiede, in seguito a convocazione del presidente o dietro domanda scritta di almeno due membri.

Nell'invito di convocazione sarà indicato l'elenco delle materie da trattare; tale invito sarà comunicato ai membri almeno tre giorni prima, salvo casi d'urgenza.

Le adunanze della Giunta sono valide, quando v'intervenga la metà più uno dei suoi membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti, in caso di parità prevale il voto del presidente.

Art. 17.

La Giunta ha le seguenti attribuzioni:

1° provvede al regolare andamento amministrativo della scuola e ne invigila l'andamento didattico;

2° compila il bilancio preventivo della scuola distinto in capitoli ed articoli, da sottoporre al Ministero di agricoltura, industria e commercio almeno due mesi prima che cominci l'anno finanziario proponendo la ripartizione dei fondi disponibili per l'acquisto di materiale didattico e scientifico, di collezioni di libri per il Museo e la biblioteca e per le altre spese diverse;

3° compila il bilancio consultivo distinto in capitoli ed articoli, da sottoporre pure all'approvazione del Ministero due mesi dopo la chiusura dell'esercizio;

4° mantiene le spese nei limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila sotto la sua responsabilità che non siano superati gli stanziamenti fatti nel bilancio preventivo, e non siano fatti storni da uno ad altro capitolo senza la preventiva approvazione ministeriale; potrà invece, d'accordo col collegio dei professori, ordinare storni da un articolo all'altro del medesimo capitolo;

5° fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e per l'incremento della scuola;

6° dà parere al Ministero su tutti i provvedimenti riguardanti disposizioni regolamentari, programmi, ruoli del personale su nuovi insegnamenti e corsi speciali; propone il calendario scolastico; promuove conferenze pubbliche;

7° propone premi e onorificenze agli insegnanti ed al personale non insegnante più meritevole, o censure e punizioni a quelli che mancano ai loro doveri, sentito il parere del direttore;

8° vigila sulla buona manutenzione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, del Museo e dei laboratorî, curando che gli inventari siano debitamente tenuti. Una copia degli inventari sarà trasmessa al Ministero, al quale dovranno pure comunicarsi alla fine di ogni semestre le variazioni apportatevi;

9° presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero ed

agli enti che contribuiscono al mantenimento della scuola una particolareggiata relazione sul suo andamento;

10° esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati dalla scuola;

11° promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati, fondazioni di borse di studio, offerte di oggetti e di danaro a vantaggio del Museo e dei laboratori;

12° cura la pubblicazione di relazioni e notizie sugli studî e sui lavori fatti nella scuola, che giovi far conoscere a quanti si interessano all'incremento dell'industria tessile;

13° deferisce al presidente, per metterlo in grado di provvedere in casi d'urgenza, quelle fra le sue facoltà che saranno determinate con deliberazione speciale.

Il presidente comunica le decisioni della Giunta al Ministero e dà esecuzione agli ordini che gli sono dal Ministero comunicati.

Art. 18.

Nella tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal ministro proponente, sono indicati il numero e gli stipendi degli insegnanti ordinari e straordinari di cui alla pianta organica unita alla legge 14 luglio 1907, dei capi officina e del personale amministrativo.

Per gl'insegnamenti non affidati a professori ordinari o straordinari sarà provveduto con la nomina d'incaricati il cui stipendio sarà determinato dal Ministero su proposta della Giunta di vigilanza.

I professori ordinari o straordinari che dirigono laboratorî, od hanno incarichi speciali, come la conservazione del Museo, quelli che dànno più di 15 ore settimanali di lezioni orali o che insegnano nei corsi serali e festivi, avranno diritto a separate indennità, da stabilirsi annualmente con decreto Ministeriale su proposte della Giunta di vigilanza.

Art. 19.

Gli insegnanti di cui nel primo alinea del precedente articolo sono nominati straordinari in seguito a pubblico concorso per titoli e per esami, od eccezionalmente per soli titoli. Il concorso è indetto dal ministro di agricoltura, industria e commercio; della Commissione giudicatrice farà parte un membro della Giunta di vigilanza.

La nomina a straordinario ha effetto in via di esperimento per due anni. Gl'insegnanti che nel detto periodo abbiano fatto buona prova, sono promossi ordinarî.

La nomina degli straordinarî è fatta con decreto Ministeriale, la promozione ad ordinario con decreto Reale.

Gl'insegnanti incaricati, i capi officina e il personale amministrativo sono pure nominati dal ministro in seguito a pubblico concorso o su proposta della Giunta di vigilanza. Il direttore è scelto fra gl'insegnanti ordinari con decreto Reale. Egli dura in carica non oltre tre anni, ma può essere rieletto.

Gl'insegnanti supplenti, gli assistenti od aiuti ed il personale d'ordine e di servizio sono nominati dalla Giunta di vigilanza con l'approvazione del Ministero.

Al trattamento di riposo dei capi officina e del personale amministrativo si provvederà con l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai secondo le norme che saranno stabilite in apposito regolamento, da approvarsi con decreto Ministeriale.

Con lo stesso decreto si fisseranno le ritenute da farsi sugli stipendi del personale per l'iscrizione di cui sopra.

Il personale inserviente sarà inscritto alla Cassa nazionale per tutto il tempo durante il quale resterà al servizio della scuola.

Art. 20.

Il servizio di Cassa della scuola sarà fatto, tanto per le riscossioni quanto per i pagamenti, da un Istituto di credito della città, proposto dalla Giunta di vigilanza ed approvato dal Ministero.

L'Istituto stesso farà direttamente gli incassi ed eseguirà i pagamenti su riversali e mandati diretti intestati ai debitori o creditori.

I mandati di pagamento e le riversali porteranno le firme del presidente della Giunta di vigilanza, del direttore della scuola e del segretario-economo, e dovranno staccarsi da libri a matrice.

Il segretario-economo farà i pagamenti di piccole spese occorrenti alla scuola sul fondo all'uopo anticipatogli dalla Giunta di vigilanza.

Art. 21.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta e nell'amministrazione della scuola, provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola e dei laboratorî, all'osservanza dei regolamenti, propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale dei laboratorî in caso di breve assenza. Nei casi di assenza prolungata riferisce al Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Art. 22.

Gl'insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore della scuola, o di chi ne fa le veci, propone i programmi d'insegnamento e gli orari settimanali delle lezioni. La Giunta trasmette, col suo parere, le proposte al Ministero per la sua approvazione.

Il Collegio degli insegnanti sceglie i libri di testo, fa le proposte per l'acquisto del materiale didattico e scientifico e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento di cui all'art. 6.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce almeno una volta ogni bimestre per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi d'insegnamento e per la trattazione di quegli altri argomenti che fossero sottoposti al suo esame.

Nella prima adunanza di ogni anno il Collegio nomina il vicedirettore, il segretario e il bibliotecario.

Art. 23.

Il segretario-economo coadiuvato, ove occorra, da altro personale, tiene in ordine, sotto la sorveglianza del direttore, i registri delle iscrizioni, della presenza e del profitto degli alunni, delle tasse pagate, il protocollo e l'archivio dell'Istituto e provvede alla corrispondenza degli uffici del direttore e della Giunta di vigilanza.

Egli tiene in ordine i registri contabili e di magazzino, gl'inventari del materiale scientifico e non scientifico della scuola, del Museo e dei laboratorî; ha l'intiera responsabilità insieme con gli altri ufficiali, a cui gli oggetti siano stati regolarmente affidati in deposito, della custodia e della buona conservazione del materiale stesso; compila le note nominative per il pagamento degli stipendi e delle indennità agl'insegnanti ed al personale della scuola; provvede al pagamento delle piccole spese in base agli ordinativi che gli saranno dati dal presidente della Giunta di vigilanza.

Art. 24.

Le tasse da pagarsi dagli alunni sono le seguenti:

per l'esame di ammissione L. 50;
per l'immatricolazione L. 25;
per l'iscrizione a ciascun corso L. 80;
per l'esame di licenza L. 75;
per il diploma L. 10.

Su proposta del Collegio degli insegnanti, la Giunta di vigilanza potrà accordare agli alunni più distinti per merito o per condotta, appartenenti a famiglie di condizioni ristrettissime, l'esonero parziale o totale delle diverse tasse nel limite complessivo di un ottavo del provento avuto per tasse nell'esercizio precedente.

I praticanti pagheranno una tassa annuale di L. 200.

Nessuna tassa è dovuta per la frequentazione dei corsi serali e festivi.

Art. 25.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio stabilirà ogni anno, sentito il parere della Giunta di vigilanza, il numero e l'ammontare delle borse da conferirsi, secondo le norme in vigore rispettivamente ai licenziati delle scuole industriali per completare la loro istruzione tecnica nella scuola di Como ed ai licenziati della scuola di Como per perfezionarsi all'estero.

Disposizioni transitorie.

Art. 26.

È in facoltà del ministro di derogare alla regola del concorso per la nomina dei professori straordinari rispetto al personale della scuola attualmente in servizio.

Art. 27.

Per due anni dalla data del presente decreto è in facoltà del ministro di nominare il direttore anche fra i professori straordinari ed incaricati della R. scuola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli :* ORLANDO.

TABELLA degli insegnanti ordinari e straordinari, di capi officina e del personale amministrativo.

	Stipendi di straordinario	Stipendi di ordinario
1 Professore di 1° grado	L. 4000	L. 5000
2 Professori di 2° grado	» 3000	» 3500
4 Professori di 3° grado	» 2600	» 3000
1 Capo officina di 1° grado		» 2800
2 Capi officina di 2° grado		» 1800
1 Segretario economo		» 2000
Retribuzione del direttore	» 1000	

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 15 dicembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Noci (Bari).*

SIRE !

Il Consiglio comunale di Noci versa in condizioni affatto anormali, essendosi testè manifestate tra i suoi componenti vive discordie da qualche tempo latenti.

Il 14 ottobre prossimo passato diciassette consiglieri, sui trenta assegnati al Comune, presentarono una mozione con la quale, manifestandosi aperta sfiducia verso l'Amministrazione, si chiedeva la convocazione del Consiglio. Il sindaco si dimise, e nella seduta del 23 ottobre si votò la mozione di sfiducia, con venti voti su ventiquattro consiglieri intervenuti, omettendosi di deliberare sulle dimissioni.

Riuscita deserta un'altra convocazione del 28 ottobre, le predette dimissioni furono accettate, con quindici voti, nella seduta del 14 novembre: nella stessa tornata si prese atto delle dimissioni degli assessori, che erano stati solidali con il sindaco.

Parve che una nuova maggioranza si fosse formata; ma i fatti successivi dimostrarono il contrario.

Nelle due sedute, infatti, del 16 e 17 novembre, indette per la nomina della nuova Amministrazione, intervennero soltanto 14 consiglieri, numero insufficiente per la nomina del sindaco: nella seconda delle dette adunanze si procedette alla nomina degli assessori. La seduta si svolse però tra grida e tumulti del pubblico accorso numeroso nell'aula, e fu necessario, per evitare più gravi disordini, l'intervento del commissario prefettizio, che era stato inviato sul luogo, e dei Reali carabinieri.

Rimane, così, constatato il fatto, che, mentre nel Consiglio si è formata una maggioranza decisamente avversa alla cessata amministrazione, non vi è tra gli oppositori compattezza e forza per costituirne un'altra.

Apparisce, pertanto, necessario un appello agli elettori perchè possa costituirsi una rappresentanza su nuove basi, atta a funzionare regolarmente ed a dare un sano indirizzo alle cose del Comune.

In conformità del parere del Consiglio di Stato del 13 corrente, mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Noci, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Empedocle Lauricella è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 dicembre 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sansevero (Foggia).*

SIRE!

Perdurano nel comune di Sansevero quelle condizioni dello spirito pubblico che determinarono la crisi e il conseguente scioglimento di quel Consiglio. Non è quindi opportuno indire entro breve termine le elezioni, le quali, nell'attuale momento, non potrebbero svolgersi in base a ben delineati programmi, molto più che circa l'opera della disciolta amministrazione si stanno tuttora eseguendo indagini ed accertamenti.

Per questi motivi, ed anche perchè il commissario straordinario abbia modo di assicurare la sollecita esecuzione di importanti ed urgenti opere pubbliche da lui deliberate, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sansevero, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sansevero è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 gennaio 1908, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Budrio (Bologna).*

SIRE!

La lunga crisi che precedette lo scioglimento del Consiglio comunale di Budrio determinò una sospensione nelle adunanze consiliari, venendosi in conseguenza ad accumulare molti importanti affari, la cui trattazione fu devoluta al commissario straordinario.

Alcuni non sono ancora definiti; così il bilancio per l'esercizio 1903 non fu ancora deliberato, essendo prima da determinare l'onere cui il Comune dovrà sottostare per talune variazioni da introdursi nel progetto di conduttura dell'acqua potabile e per la costruzione di un lavatoio.

Della risoluzione di altri affari pure dovrebbe occuparsi il commissario straordinario e specialmente della soluzione di una grave vertenza con la ditta assuntrice della pubblica illuminazione, dello studio delle liti in corso, della revisione di regolamenti e di organici.

Stimo, pertanto, necessario, per gli accennati motivi, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel consiglio comunale e prego la Maestà Vostra di munire della augusta firma il decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Budrio, in provincia di Bologna;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Budrio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 gennaio 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Frasso Telesino (Benevento).*

SIRE!

Al commissario straordinario pel comune di Frasso Telesino è riuscito finora, mediante una più razionale applicazione delle tasse, di pareggiare il bilancio.

Per conseguire però la completa sistemazione della finanza egli deve compiere ancora le pratiche relative all'assunzione di un mutuo per la estinzione del debito fluttuante, che si aggira intorno alle cinquantamila lire, e quelle concernenti l'appalto del servizio di riscossione del dazio consumo e dei lavori per la conduttura dell'acqua potabile.

Per questo motivo e perchè possano nel frattempo eliminarsi le cause di dissensi che tuttora si oppongono all'avvento di un'Amministrazione omogenea e sollecita degl'interessi del Comune, è necessario che sia prorogato di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Frasso Telesino, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Frasso Telesino è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 gennaio 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Magliano in Toscana (Grosseto).*

SIRE!

Il commissario straordinario per il comune di Magliano in Toscana, non è in grado di risolvere, in soli tre mesi, tutti gli affari che più interessano quella pubblica azienda e che è necessario sieno da lui definiti.

Per ricondurla al normale funzionamento occorre infatti che egli provveda ancora al completamento delle pratiche riguardanti la conduttura dell'acqua potabile nel capoluogo e nella frazione di Montiano; al ricupero dei crediti del Comune verso i cessati contabili, la cui gestione si chiuse con debito; alla sistemazione della contabilità comunale, specialmente riguardo all'accertamento dei residui attivi e passivi.

Perciò è necessario che sia prorogato di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Magliano in Toscana, in provincia di Grosseto;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Magliano in Toscana è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Relazione *a S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio sul concorso alla cattedra di matematica attuariale e finanziaria nel R. Istituto superiore di studi commerciali in Roma.*

ECCELLENZA,

La Commissione che l'E. V. nominò per giudicare i concorrenti alla cattedra di matematica finanziaria ed attuariale nel R. Istituto superiore di studi commerciali in Roma, ha l'onore di riferire il risultato dei suoi lavori compiuti, con l'intervento costante di tutti i commissari, nei giorni 28 ottobre, 6, 7, 12, 13, 28, 30 novembre, 2 e 19 dicembre.

Alcune considerazioni sul carattere che deve rivestire ogni corso di matematica finanziaria ed attuariale (in particolare quello per il quale fu bandito l'attuale concorso) e sui requisiti che deve possedere l'insegnante, varranno a giustificare i criteri seguiti dalla Commissione nell'adempimento del mandato affidatole.

L'art. 50 dello statuto del R. Istituto superiore di studi commerciali in Roma, stabilisce che la sezione di matematica finanziaria ed attuariale ha per fine d'impartire la istruzione teorica e pratica occorrente nei giovani che intendono di dedicarsi a professioni ed impieghi attinenti alle imprese ed agli Istituti di credito e previdenza.

Lo scopo della scuola è così perfettamente determinato: i giovani che ne usciranno laureati dovranno possedere le caratteristiche e la coltura dei bravi attuari, ed è appunto il corso di matematica finanziaria ed attuariale che dovrà determinare in essi la maggior parte di questa cultura, mentre le materie economiche, legali e commerciali, interverranno opportunamente a completarle. Poichè dunque in questa sezione dell'Istituto superiore commerciale di Roma, il corso di matematica finanziaria ed attuariale costituirà la materia essenziale, dovrà l'insegnante (più ancora che in altri Istituti commerciali di carattere diverso) offrire assoluta garanzia di possedere un'estesa conoscenza ed una speciale attitudine allo studio delle questioni statistiche ed attuariali.

La matematica attuariale e finanziaria trova i suoi fondamenti teorici nelle matematiche complementari, e, sebbene non matematica pura, esige nello studioso uno spirito essenzialmente matematico: ond'è che un primo requisito dell'insegnante dovrà essere quello di possedere una soda coltura matematica.

Si badi, che non è necessario che questa cultura si estenda alle teorie superiori delle alte matematiche, poichè per lo svolgimento di questo corso non occorrerà eccedere i confini del primo biennio universitario di matematica.

Solo in alcuni problemi di indole affatto teorica, e quindi di poca o punta applicazione pratica, può intervenire l'analisi superiore; problemi che non potranno costituire oggetto di studi in questo Istituto, dove le cognizioni scientifiche degli allievi sono di natura elementare. Non vi sarà dunque, nè modo, nè tempo, di approfondire le rigorose teorie che varrebbero a meglio giustificarne il titolo di dottore in matematica attuariale concesso ai laureati di questa scuola, i quali, invece, dovranno limitare la loro opera a quella di un tecnico professionista.

Per questa ragione, e anche perchè la natura di questi studi è essenzialmente diversa da quella delle matematiche superiori, nelle quali prevale il lato speculativo e teorico, agli effetti di questo concorso, non potrà essere data soverchia prevalenza alle memorie di alta matematica; e tanto peggio ci porremmo in opposizione col fine della scuola e del corso, quando volessimo dare assoluta preponderanza a questi titoli, anteponendoli ad altri ben più essenziali e che illustriamo nel seguito della relazione.

Abbiamo detto che la scuola deve formare dei bravi attuari, e poichè la scienza attuariale non è matematica soltanto, l'insegnante dovrà altresì possedere tutte le altre caratteristiche dell'attuario, caratteristiche che la sola cultura matematica non può permettere di acquistare in poco tempo.

L'attuario non s'improvvisa: esso è anche uno statistico ed un finanziere. Ad un intuito speciale per gli affari deve unire una grande attitudine al calcolo numerico di cui si fa continuo uso, e non deve disdegnare lo studio di problemi elementari, quando essi sieno d'importanza nella pratica professionale.

Nel risolvere le questioni dovrà avere costantemente di mira, oltre il rigore, il fine da raggiungere, senza di che potrebbe dare probabilmente importanza ad elementi che non la debbono avere, e ne trascurerebbe altri di immenso valore pratico.

Affinchè questo carattere specialissimo e anche complessivo dell'attuario sia determinato negli allievi, dovrà possederlo in larga misura l'insegnante stesso: allora soltanto gli sarà possibile di assegnare i giusti limiti alle diverse parti del corso, ponendo in rilievo le più importanti agli effetti pratici, e prevenendo i giovani su frequenti fonti di errore, che pure hanno agli occhi dell'inesperto apparenza di verità, e la cui applicazione può riuscire funestissima.

Pertanto, la Commissione ha ritenuto che titoli specifici atti a comprovare che esistono nel candidato requisiti proporzionati alla missione che gli si vuole affidare siano i seguenti:

1° opere, memorie, note attuariali;

2° uffici coperti presso Istituzioni di credito e previdenza;

3° corsi già impartiti di matematica finanziaria ed attuariale.

Il primo tipo di titoli specifici potrà riuscire importante se le opere, memorie, note, ecc., rivestiranno il vero carattere attuariale. Esse dovranno essere inspirate alle note classiche monografie, nelle quali, oltre la teoria matematica sapientemente adattata allo scopo applicativo, trovano degno e largo posto tavole statistiche, diagrammi, norme pratiche, ecc. Non è invece da considerare come indice di larga cultura attuariale l'esposizione che alcuni autori fanno delle leggi di sopravvivenza di Gompertz e di Makeham, delle formule delle annualità e delle assicurazioni, delle proprietà dell'interesse continuo, ecc.; teorie che figurano in tutti i trattati di scienza attuariale e che non rappresentano che in minima parte la materia che si offre allo studio dell'attuario.

Spesso nei lavori attuariali italiani riscontriamo una forte preoccupazione dell'autore di dare un preponderante sviluppo all'analisi matematica, e spesso osserviamo che un'ipotesi introdotta in qualche legge demografica nasconde il desiderio di dimostrare il proprio valore nell'uso del calcolo integrale e dell'analisi algebrica. Tutto ciò, mentre non riesce che di scarsa utilità scientifica, ritarda qualsiasi incremento effettivo della scienza attuariale e dimostra che gli autori non apprezzano come dovrebbero questa materia che pure, se intesa nel suo vero spirito, offre delle questioni interessantissime.

Non è, per esempio, raro il caso di giovani valorosissimi matematici, dotati di grande ingegno e che dettero prova di molta attività scientifica, ma che, dedicatisi poi allo studio della scienza attuariale, non riuscirono a presentare nessun lavoro di valore apprezzabile riguardo a questa scienza. Uno studio sulle annualità vitalizie od assicurazioni sulla vita, sulle rappresentazioni analitiche della legge di sopravvivenza, ecc., benchè corredate di numerosi sviluppi di analisi infinitesimale, può riuscire più facile ed anche meno utile, dal punto di vista attuariale di un'accurata analisi delle tavole di moralità di un gruppo d'individui.

In ogni ramo della scienza, anche il più elementare, è possibile affermarsi; e la difficoltà delle questioni da studiare non è certo in relazione con il grado di elevatezza degli elementi scientifici propri delle questioni stesse. Concludendo, la garanzia del successo per un insegnante di questa scienza non può essere offerta nè dalla cultura matematica, nè da alcuni titoli speciali di carattere prettamente teorico, ma dovrà affermarsi sulla prova che l'insegnante dispone di conoscenza profonda, attitudine e predilezione per questo ramo di studi.

In tal modo si otterrà anche la sicurezza che questa scienza non sarà seguita soltanto per debito di ufficio, ed evitato il caso più volte verificatosi, che giovani di indiscutibile valore matematico, sebbene da molti anni adibiti all'ufficio di carattere attuariale, non si sentirono mai attratti allo studio di questioni riguardanti la professione e preferirono, invece, dedicare la loro attività scientifica al campo puro delle matematiche superiori.

Passando ora al secondo tipo di titoli specifici, la Commissione ha ritenuto che difficilmente un insegnante di scienza attuariale potrà riuscire efficace, ed il corso veramente utile, se non avrà profonde cognizioni pratiche.

Come potrebbe, ad esempio, intrattenere gli alunni sugli ordinamenti degl' Istituti di credito e previdenza, sulla valutazione dei bilanci di una Compagnia di assicurazione o di una Società di mutuo soccorso, se non conosce gli ordinamenti ed i funzionamenti dei rispettivi uffici tecnici?

Come potrà porre in evidenza criteri, osservazioni, norme di immenso valore, che sono suggerite solo dalla pratica e che sfuggono assolutamente a chi, invece, si è limitato agli studi teorici? Finalmente, il terzo tipo di titoli specifici sarà manifestamente costituito da corsi d'insegnamento finanziario od attuariale già impartiti e che abbiano dato prova di buoni risultati, giacchè varranno, sebbene in forma meno palese, a garantire nell'insegnante la conoscenza della materia o l'attitudine a disciplinarla a scopo didattico.

Un ultimo elemento, che fu ritenuto essenziale, al di fuori dei titoli specifici, è la pratica dell'insegnamento in genere, cioè la conoscenza delle norme didattiche. Non occorre spender parole per dimostrare la necessità di questo requisito di indole generale voluto dal fatto stesso che il concorrente è chiamato a esercitare la professione dell'insegnante

Riassumendo, i requisiti ricercati nei concorrenti furono i seguenti:

1° cultura matematica;

2° titoli specifici, ripartiti nel modo già detto;

3° didattica in genere.

Premessi questi criteri d'indole generale, la Commissione passa ora ad esporre all'E. V. i giudizi formulati sui concorrenti.

I concorrenti che si presentarono furono 11, e cioè:

1. Bagni ing. Tullio.
2. Boccardo ing. Emanuele.
3. Boggio dott. Tommaso.
4. Broggi dott. Ugo.
5. Caminati ing. Pietro.
6. Chini dott. Minco.
7. De Montel dott. Enrico.
8. Medolaghi dott. Paolo.
9. Orlando dott. Luciano.
10. Ortu-Carboni dott. Salvatore.
11. Rimondini dott. Filippo.

Premettiamo che la cultura matematica fu riconosciuta sufficiente in tutti i concorrenti, e che alcuni di essi si rivelarono addirittura valorosissimi matematici: carattere quest'ultimo che per le ragioni esposte non potè essere considerato da solo sufficiente per l'idoneità a questo insegnamento.

Passando ai titoli specifici, fu riconosciuto che i signori Boccardo ing. Emanuele, Caminati ing. Pietro e Rimondini Filippo non ne possedevano affatto o non ne possedevano in modo sufficiente, giacchè per il Caminati l'unico titolo specifico è una breve nota sull'interesse composto, e per il Rimondini l'unico titolo consiste in lezioni introduttorie ad un corso di matematica finanziaria, ancora incompleto.

I concorrenti Chini Minco e Orlando Luciano, pur non avendo presentato titoli di carattere attuariale, vennero dalla Commissione presi in considerazione: il primo per aver dimostrato nei suoi lavori un'attitudine singolare agli studi di matematica applicata alle scienze sperimentali, ed il secondo per una versatilità, rivelata nella sua carriera, che, congiunta alla profonda cultura matematica, poteva dare affidamento di buona riuscita come insegnante di scienza attuariale.

I concorrenti, poi, che presentarono titoli specifici in relazione ai criteri dianzi esposti, sono i signori Bagni Tullio, Boggio Tommaso, Broggi Ugo, De Montel Enrico, Medolaghi Paolo, Ortu-Carboni Salvatore.

La Commissione, avvalendosi della facoltà concessale dall'avviso di concorso, chiamò i concorrenti sigg. Bagni, Broggi, Medo-

laghi, Orlando e Ortu-Carboni (che si trovavano nelle condizioni previste dall'avviso stesso) ad una prova orale, che ebbe luogo presso la R. Università degli studi in Roma, nei giorni 28 e 30 novembre u. s. Furono assegnati, otto giorni prima, sei temi, di cui tre teorici e tre pratici, ed ogni candidato scelse uno dei primi ed uno dei secondi e li svolse dinanzi alla Commissione in un'ora circa di tempo.

I temi furono i seguenti:

a) temi d'indole teorica:

1° perequazione delle tavole di sopravvivenza;
2° elementi della teoria del rischio;
3° annualità di assicurazione col metodo continuo;

b) temi d'indole pratica:

1° costruzione di una tariffa di assicurazioni sulla vita;
2° riscatti dei contratti di assicurazione sulla vita;
3° ordinamento tecnico di una Cassa pensioni.

Il Broggi, che pure ha titoli specifici di molto valore, avendo pubblicato un trattato completo comprendente tutti i rami della scienza attuariale, di carattere originale e che potrebbe dirsi ottimo, qualora non contenesse alcune inesattezze e non fosse affetto da una esposizione poco chiara, alla prova orale dimostrò di non avere ancora sufficiente pratica per l'insegnamento.

Pertanto le attitudini rivelate dal Broggi nei suoi lavori danno affidamento che in seguito egli potrà riuscire ad acquistare i requisiti di un buon docente.

L'Orlando alla prova orale dimostrò di non conoscere sufficientemente la materia che avrebbe dovuto esporre nel corso.

La prova orale diede, invece, risultato ottimo per i sigg. Bagni e Medolaghi e buono per l'Ortu-Carboni, il quale, pur dimostrando di possedere qualità ed esperienza didattiche, rimase, a differenza dei due precedenti, in un campo elementare.

In base ai risultati dei titoli presentati e della prova orale, la Commissione ritenne che dovessero classificarsi in prima linea i sigg. Bagni e Medolaghi e nell'ordine indicato. Il Medolaghi fu posposto al Bagni, sebbene possegga titoli che ne assicurano un altissimo valore matematico, perchè i titoli specifici del Bagni sono prevalenti.

Quanto all'altro concorrente da proporsi per completare la terna, la scelta non poteva cadere che sui sigg. Boggio, De Montel e Ortu-Carboni, giacchè il Chini, a giudizio della Commissione, non avrebbe potuto essere designato, che ove la terna non si fosse potuta completare con uno dei classificati nel primo gruppo.

Il prof. De Montel, da molti anni insegnante di matematica finanziaria in una scuola superiore di commercio, è autore di numerose pubblicazioni, quasi esclusivamente di matematica finanziaria e solo di poche di matematica attuariale, in una delle quali, però, si riscontra qualche inesattezza che dimostra come le questioni di tale natura non gli siano troppo familiari e da lui non siano sempre chiaramente poste nè chiaramente risolute. Per queste ragioni non fu potuto comprendere nella terna.

Rimanevano i due concorrenti Boggio e Ortu-Carboni: il primo con titoli di alto valore scientifico, anche nel ramo della matematica applicata alle scienze fisiche; il secondo, autore di un pregevole trattato di matematica finanziaria, che, sebbene non abbia impronta di originalità, pure è degno di molta considerazione.

La Commissione, però, credette di dare la preferenza al Boggio, avuto riguardo al fatto ch'egli trovasi già ad insegnare la materia in una scuola superiore di commercio.

Concludendo, la Commissione ha deliberato di proporre alla E. V. la seguente terna in ordine di merito:

1. Bagni Tullio.
2. Medolaghi Paolo.
3. Boggio Tommaso.

Presentato così il risultato dei suoi lavori, la Commissione sente il dovere di far rilevare che, tenuto conto della novità e della finalità dell'insegnamento di cui trattasi e del grado dell'Istituto, non ha potuto riconoscere, anche nei componenti la terna proposta, quel complesso di requisiti che valga a pienamente giustificare la nomina immediata a professore ordinario; e perciò si permette suggerire all'E. V. che la nomina avvenga per professore straordinario.

Roma, 19 dicembre 1907.

La Commissione:
MARCO BESSO.
A. TONELLI.
G. TOJA, relatore.
AUBINO NICODEMO.
L. PEROZZO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 gennaio, in lire 100.02.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 gennaio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102.02 44	100 15 44	101.94 22
3 1/2 % *netto*.	100.76 25	99 01 25	100 68 56
3 % *lordo*....	69 40 —	68 20 —	68.74 75

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 216 in Sorrento (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 48,281.00 — Aggio lordo L. 4,013.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 53,732.00 — Aggio lordo L. 4,249.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 55,577.00 — Aggio lordo L. 4,323.00.

Media annuale delle riscossioni L. 52,530.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4,195.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto, che a tutto il giorno 11 febbraio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 2,695.00.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,456 00 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 4,040.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 gennaio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

in via di secondo esperimento, giusta il disposto dell'art. 47 del regolamento 23 dicembre 1906, n. 665, per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 199 in Castellammare di Stabia (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-905 — Riscossioni L. 51,000.00 — Aggio lordo L. 4,140.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 62,316.00 — Aggio lordo L. 4,593.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 60,144.00 — Aggio lordo L. 4,506 00.

Media annuale delle riscossioni L. 57,820.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4,413.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 11 febbraio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 2913.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,630.40 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 4450.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1,500.00 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 gennaio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 597 in Lagonegro (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 29,377 — Aggio lordo L. 2940.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 31,720 — Aggio lordo L. 3102.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 26,590 — Aggio lordo L. 2688.

Media annuale delle riscossioni L. 29,829 — Media annuale dell'aggio lordo L. 2910.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 11 febbraio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 1410.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2250.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni, e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del Fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico le seguenti collettorie:

Collettoria di Lauria la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 4775.

Collettoria di Maratea la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 6470.

Collettoria di Sapri la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 5757.

Collettoria di Castelluccio la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 4340.

Collettoria di Chiaromonte la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1097.

Le domande, stese in carta da bollo da centesimi 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 gennaio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 9, in Venezia (compartimento di Venezia), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 57,262 — Aggio lordo L. 4390.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 63,491 — Aggio lordo L. 4639.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 59,574 — Aggio lordo L. 4483.

Media annuale delle riscossioni L. 60,109 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4501.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 11 febbraio 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 3004.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2703 20, il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2315.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco, oltre le L. 1500, verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni », e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 2 gennaio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Ancora più soddisfacenti di quelle di ieri sono oggi le notizie che il telegrafo ci trasmette sul conflitto nippo-americano, e dall'insieme di esse pare che si possa giungere ad un accordo sulla grave quistione dell'immigrazione giapponese negli Stati Uniti d'America, sia direttamente, sia passando per il Messico o per il Canadà.

Il ministro degli affari esteri del Giappone, visconte Hayashi, ha risposto ad una interrogazione rivoltagli dal giornale il *Matin*, col seguente dispaccio:

« I nostri negoziati con gli Stati Uniti e il Canadà sono caratterizzati da sentimenti eminentemente cordiali.

« Non vi sono difficoltà insormontabili sulla nostra strada, ed abbiamo motivo di credere che arriveremo presto ad una soluzione soddisfacente ».

Lo *Standard* ha poi da New-York, 7, che il presidente Roosevelt, ricevendo alla Casa bianca una delegazione di membri del Congresso della California, ha confermato che egli si opporrà all'approvazione di una legge, che escluda gl'immigrati giapponesi dal territorio degli Stati Uniti d'America.

* * *

La stampa slava si è fatta, negli ultimi tempi, propagatrice delle più strane ed inverosimili notizie sulla situazione politica del Montenegro. A smentire tutte le dicerie di quei giornali viene opportuna la parola del principe Nicola. Egli, ricevendo un rappresentante del *Newes Wiener Tagblatt*, dopo aver protestato contro l'asserzione che la faccenda delle bombe fosse stata ideata dal Governo Montenegrino per disfarsi dell'opposizione, fece le seguenti dichiarazioni:

« A nessuno è venuto in mente di far arrestare qualche membro ragguardevole dell'opposizione. Non abbiamo mai pensato a proclamare per la faccenda delle bombe lo stato d'assedio, quantunque ve ne fosse ragione plausibile: si è constatato che, i congiurati avevano l'intenzione di invadere il Montenegro da tutte le parti. Non si presero misure di eccezionale rigore. Gli imputati saranno giudicati da un tribunale composto dai primi giudici del paese. Il processo sarà pubblico. Noi nella faccenda delle bombe non abbiamo accusato nessuno; soltanto abbiamo rilevato il fatto incontestabile che le bombe sono state portate nel Montenegro da Belgrado. Starà al tribunale di decidere chi abbia avuto parte in questo misfatto.

« Il mio popolo era esasperatissimo; il mio Governo a stento riuscì a impedire alla popolazione di linciare coloro, che riteneva implicati nella faccenda delle bombe. Il mio popolo è disciplinato e serio. Nel Montenegro non ci sono rivoluzionari; i montenegrini sono nemici della rivoluzione. Noi promuoveremo lo sviluppo ed il progresso del nostro popolo non con la violenza brutale, ma con l'ordine e con la concordia. Il mio paese, anche sotto questo aspetto rimarrà pure nell'avvenire un modello fra gli Stati balcanici. D'altronde, nel Montenegro si verifica un lieto progresso economico e finanziario; le ingenti somme, che i montenegrini mandano in patria dall'America, vi sono impiegate proficuamente. I lavori per la costruzione del porto di Antivari e del tronco ferroviario per il lago di Scutari proseguono alacremente. Quando sarà completata la grande rete stradale, tutto il Montenegro sarà accessibile ai forestieri, che ne potranno ammirare le grandi bellezze naturali. Le nostre finanze sono in perfetto ordine; il paese corrisponde a tutti i suoi impegni all'interno e verso l'estero ».

Infine il principe rilevò che le relazioni del Montenegro con l'estero sono le migliori immaginabili.

* * *

I giornali inglesi commentano la visita del ministro Pichon a Madrid.

Il *Daily Graphic* non crede che la visita sia di semplice cortesia. Ritiene invece che abbia lo scopo di condurre la Spagna a superare i suoi scrupoli ed a partecipare ai piani della Francia al Marocco; ed il giornale esorta la Spagna ad esaminare con maggiore attenzione i suoi privilegi e le sue responsabilità.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Madrid dice che il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri discuteranno con Pichon la questione della Convenzione di Marrakesch conclusa tra la Spagna ed il Marocco dopo la guerra che diede alla Spagna nei dintorni di Ceuta e Melilla alcuni diritti che essa crede sia venuto il momento di far rispettare per mettere le città che le appartengono al Marocco fuori pericolo ed estendere la zona neutrale fino ai limiti fissati dalla Convenzione di cui si tratta. I tre ministri discuteranno pure la questione della frontiera algerina.

Il corrispondente crede che la Francia si disinteresserà di quanto riguarda Melilla, come la Spagna si è disinteressata di quanto concerne il litorale dell'Atlantico e che le due potenze si metteranno d'accordo per lo sgombro di Udjia e per il richiamo della spedizione diretta contro i Beni Snassen, dopo una delimitazione della

frontiera algerina conformemente alla convenzione di Lalla Marnia ed alla occupazione da parte della Spagna di tutta la regione che si stende fra Zelouan e Marghika.

I due ministri degli affari esteri studieranno pure le questioni commerciali.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina Madre si sono recate stamane, alle 8, al Pantheon per assistere alla messa funebre in memoria di Re Vittorio Emanuele II, ricorrendo l'anniversario della morte del Gran Re.

I veterani facevano servizio d'onore alle tombe regali, parate a lutto. Nel pronao del tempio stavano S. E. il ministro della pubblica istruzione, le rappresentanze municipali, dei veterani ecc.

La cerimonia religiosa, celebrata all'altare di Santa Agnese da monsignor Bianchi, cappellano di Corte, fu breve.

S. M. il Re e S. M. la Regina, salutati dalle rappresentanze e dalla folla, trattenuta sulla piazza da cordoni di guardie e carabinieri, lasciarono il Pantheon alle ore 8.40, ritornando scortate dai corazzieri alle rispettive Reggie.

Alle ore 10 la Giunta municipale, con a capo il sindaco comm. Nathan, si è recata al Pantheon a deporre una splendida corona sulla tomba di Re Vittorio Emanuele II.

Sotto il pronao stavano schierati i vigili, portanti i vessilli dei rioni di Roma.

Poco dopo la visita della rappresentanza del Comune, giunse al tempio il corteo delle associazioni militari e civili, convocate da un patriottico manifesto del Comizio dei veterani e delle Associazioni dei reduci.

Numerose corone vennero deposte sulla tomba regale. I registri si copersero di firme dei visitatori. Per tutta la giornata il pellegrinaggio al Pantheon è durato ininterrotto. Gli stabilimenti pubblici, municipali e governativi avevano issata la bandiera a mezz'asta e abbrunata.

Il tributo di reverenza e di gratitudine del popolo di Roma, interprete di tutta Italia, è stato anche questo anno solenne e commovente verso la memoria del Padre della Patria.

Il genetliaco di S. M. la Regina, informano i dispacci dalle Provincie, è stato ieri ovunque solennemente festeggiato.

Gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati; le navi ancorate nei porti avevano issato il gran pavese; alla sera ebbero luogo illuminazioni e concerti.

Le autorità e le associazioni inviarono alla Regina dispacci di devozione e di augurio.

*** Per la fausta ricorrenza, S. E. Canonico, presidente del Senato, inviò il seguente telegramma:

« I miei colleghi del Senato ed io mandiamo a S. M. la Regina Elena i più lieti e devoti augurî dal fondo dei nostri cuori, dove Essa vive altamente venerata e cara.

CANONICO ».

S. M. la Regina subito rispose:

« Ho vivamente gradito le gentili espressioni che mi hanno recato il fervido e reverente augurio della Camera vitalizia degli onorevoli senatori. All' E. V., che sì efficacemente ne ha interpretato e sì efficacemente ne partecipa i nobili sentimenti, invio con riconoscenza i miei più cordiali ringraziamenti.

ELENA ».

Alla lettera con cui il sindaco di Roma esprimeva a S. M. la Regina i sentimenti di affetto, associati a quelli di lieto augurio della cittadinanza romana nella fausta ricorrenza del genetliaco, S. M. ha fatto rispondere con la seguente lettera:

« Signor sindaco.

« Hanno arrecato viva e particolare compiacenza a Sua Maestà la Regina i fervidi e lieti augurî da Vostra Signoria riferiti in nome della cittadinanza romana.

« Le nobili espressioni, con le quali Ella ha così giustamente interpretato i sentimenti della capitale, comprendono in gentile ed eletta guisa voti ben cari al cuore della nostra Sovrana.

« Porgendo distinte e cordiali grazie nel Real Nome alla Signoria Vostra ed alla città che Ella rappresenta, sempre sollecita nelle dimostrazioni di devoto affetto alla Casa Savoia, io obbedisco ad un ordine della Maestà Sua riconoscente del nuovo graditissimo omaggio, e mi valgo volentieri dell'occasione per dichiararle, signor sindaco, la mia maggiore osservanza.

« *Il gentiluomo di Corte di servizio*

« DUCA D'ASCOLI ».

La Commissione d'inchiesta per l'esercito. — L'*Agenzia Stefani* comunica per conto della Commissione d'inchiesta per l'esercito:

« Oltre alle Sottocommissioni che andranno nelle provincie, un'altra Sottocommissione della Commissione d'inchiesta per l'esercito, deputata a studiare i servizi amministrativi e contabili dell'Amministrazione della guerra, ha da più giorni iniziati i suoi lavori. Negli scorsi giorni essa ha interrogato il generale Mirabello, direttore dei servizi amministrativi presso il Ministero, il colonnello Catanzaro, vicedirettore dell'ufficio personali militari vari, nonchè il direttore della divisione assegni presso il Ministero, signor cav. Nardi, coi capisezione cav. Bruschelli, Gelosi e Monteverde.

« Oggi (8) essa ha interrogato il direttore e tutti i capisezione della divisione sussistenze.

« La Sottocommissione è presieduta dall'on. senatore di Broglio.

Ne fanno parte l'on. deputato Finocchiaro-Aprile, il consigliere di Stato marchese Cassis ed il ragioniere generale dello Stato comm Bernardi.

Ad Alfredo Baccarini. — Domenica, 12 corr., per cura del municipio di Roma, verrà inaugurata la lapide commemorativa di Alfredo Baccarini, nella casa in via Aracoeli n. 49, che fu la sua ultima abitazione in Roma.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10, in forma modesta, causata dalla ristrettezza della via.

Sarà così reso un nuovo, perenne omaggio di riverenza alla cara memoria dell'illustre figlio della Romagna.

Audizioni Rendano. — Domani, alle ore 16 precise, nella sala Umberto I, in via della Mercede, l'illustre artista Alfonso Rendano darà la seconda audizione pianistica della prima serie. Eseguirà, con la sua nota valentìa, musica del Vento, G. S. Bach, Schumann, Steibelt, Mendelssohn, Beethoven, Chopin e Schubert.

Cortesie internazionali. — Informano da Genova che il signor Mihau, assessore alle Belle arti nel municipio di Marsiglia, invitò ufficialmente a nome del sindaco della sua città il sindaco di Genova ad intervenire all'inaugurazione dell'esposizione dell'elettricità, che avrà luogo nel prossimo febbraio. Fauche, segretario dell'Associazione della stampa marsigliese, a sua volta invitò ufficialmente, a nome dei periodici di Marsiglia, l'Associazione ligure dei giornalisti alla stessa solennità.

Conflitto nella Somalia. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Un telegramma da Mogadiscio pervenuto ieri sera al ministro degli esteri annuncia che verso il 12 dicembre duemila abissini provenienti non si sa bene da qual direzione hanno compiuto una scorreria nelle regioni di Baidoa-Revai-Buracaba razziando carovane ed uccidendo o facendo prigionieri commercianti Essendosi le popolazioni razziate rivolte per aiuto al residente italiano di Lugh scoppiò un conflitto al quale presero parte da un lato abissini con Arussi ed Ogaden e dall'altro Rahaunin ed ascari al servizio dell'Italia. Sembra che ambo le parti abbiano sofferto rilevanti perdite. In seguito a tale conflitto Lugh fu bloccato, ma non attaccato. Mancano altre notizie.

Il ministro degli esteri appena ricevuto il telegramma ha chiesto al ministro della marina di affrettare l'invio a Mogadiscio delle RR. navi che si trovano nel Mar Rosso.

Il ministro degli esteri ha anche telegrafato subito al Reggente la legazione di Addis Abeba invitandolo a presentare all'Imperatore Menelik formale protesta per violazione dello *statu quo* nel territorio di Lugh e del trattato di commercio tra l'Italia e l'Etiopia che garantisce la sicurezza dei commercianti, chiedendo il ritiro immediato degli abissini, la punizione dei colpevoli e le dovute indennità per i danneggiati.

È da ritenere che l'Imperatore Menelik ignorasse la razzia compiuta da un capo abissino di frontiera, perchè recentemente era pervenuto al ministro degli esteri un rapporto del reggente la legazione di Addis Abeba il quale informava aver avuto dall'Imperatore Menelik formali assicurazioni pel mantenimento dello *statu quo* nella regione di Lugh durante le trattative che per iniziativa di Menelik stavano per iniziarsi circa la delimitazione del confine fra l'Abissinia e la Somalia italiana ».

Echi dell'Esposizione di Milano. — Ieri, a Londra, alla *Mansion House*, sotto la presidenza del lord Mayor ha avuto luogo la distribuzione dei premi ottenuti dagli espositori inglesi alla Mostra internazionale di Milano del 1906.

Il conte Bosdari, rappresentante l'ambasciatore d'Italia, consegnò i diplomi.

Il lord Mayor poscia pronunciò un discorso ricordando la simpatia esistente tra l'Italia e l'Inghilterra, ed espresse la sua soddisfazione per il successo della sezione inglese della Mostra.

Il conte Bosdari rilevò che simili cerimonie sono nuovi anelli della lunga catena dell'amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra.

L'assemblea, infine, votò ringraziamenti all'ambasciatore d'Italia, marchese di San Giuliano, assente per lutto, al conte Bosdari, alle autorità italiane, che si sono occupate della Mostra, e al lord Mayor.

Scosse di terremoto. — Ieri alle ore 21 una sensibilissima scossa di terremoto è stata avvertita a Bruzzano (Reggio Calabria).

Fortunatamente non si ha a deplorare alcun danno.

Concorsi artistici. — Per un monumento a Carlo Porta, l'Accademia di Belle arti di Milano ha aperto il concorso. Scade il 31 gennaio corrente.

La Società promotrice di Belle arti in Torino aprirà la sua seconda Esposizione nell'aprile corrente anno. Inviare domande a quella segreteria, non più tardi del primo marzo.

Per questa Esposizione è pure indetto un concorso pel cartello d'annuncio, con duemila lire di premio. Inviare disegni e progetti al Comitato esecutivo.

Cinquemila lire di premio al miglior progetto pel compimento e la decorazione del palazzo del Podestà in Bologna. Domande e progetti non più tardi del 10 aprile, alla segreteria dell'Istituto di Belle arti in Bologna.

A Carrara è aperto il concorso per un progetto di Ospedale per medicina, chirurgia, oftalmia. Primo premio 5000 lire: altri due premi di mille lire, ai due secondi per merito. Inviare progetti alla segreteria della Congregazione di carità entro il 16 gennaio corrente.

Un premio di lire cinquecento è assegnato al miglior modello per un biglietto d'ingresso ai musei, agli scavi, alle gallerie di Stato. Rivolgersi al Ministero dell'istruzione pubblica, direzione delle antichità e Belle arti.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze: *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale.* *1° e 16° ottobre 1907.* Roma, stabilimento G. Civelli.

Movimento commerciale. — Il 7 corr. furono caricati a Genova 1226 carri, di cui 513 di carbone pel commercio e 110 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 402, di cui 87 di carbone pel commercio e 56 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 383, di cui 268 di carbone pel commercio e 33 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 213, di cui 120 di carbone pel commercio, e 35 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Caprera* è partita da Massaua per Aden il 7 corr.

Marina mercantile. — Il *Tommaso di Savoia* del Lloyd sabaudo è giunto a Genova da Buenos Ayres.

ESTERO.

Un nuovo porto giapponese. — Con decreto imperiale 29 ottobre u. s. è stato dichiarato aperto al commercio, dal 10 novembre p. p. il porto giapponese di Nagoya, fiorente città commerciale di circa 290,000 abitanti, nella provincia di Owari, al fondo della baia omonima, a quattro miglia dalla costa, ma congiunta al mare da un seguito di sobborghi l'ultimo dei quali, Atzuta, circonda il nuovo porto.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 8. — L'ambasciatore d'Inghilterra, De Bunsen, ha dato stamane una colazione in onore del ministro degli esteri francese, Pichon, e della signora Pichon.

VIENNA, 8. — Il bollettino ufficiale militare pubblica una lettera diretta dall'Imperatore Francesco Giuseppe al generale Galgotzy, ispettore generale dell'esercito, con la quale l'Imperatore gli annuncia di avergli, con rammarico, accordato il riposo dopo

56 anni di servizio e di avergli conferito nello stesso tempo la Croce in brillanti per meriti militari.

RABAT, 8. — Il Sultano Abd-el-Aziz si dispone a sostituire con truppe sceriffiane le truppe francesi che occupano attualmente la *kasbah* dei Mediuna.

ORANO, 8. — Il generale Drude è qui giunto stamane, alle ore 11.

BERLINO, 8. — ***Camera dei deputati prussiana.*** — Il ministro delle finanze, barone von Rheinbaben, fa l'esposizione finanziaria.

Rileva che l'esercizio 1906 è stato favorevole e si è chiuso con un avanzo di 14,500,000 marchi.

L'esercizio 1907 si chiuderà probabilmente con un deficit dai 45 ai 55 milioni di marchi, che il ministro si propone di coprire con un aumento dell'imposta sul reddito.

Questo deficit è derivato specialmente dai prodotti delle ferrovie, che sono stati inferiori alle previsioni.

L'esercizio 1908 continuerà probabilmente con risultati sfavorevoli.

Il bilancio si pareggia in marchi 3,362,000,000.

Il ministro parla poscia del nuovo prestito progettato per favorire, per quanto è possibile, il piccolo risparmio.

ORANO, 9. — Il generale Drude ha lasciato Orano diretto ad Algeri, ove si imbarcherà oggi a mezzogiorno per la Francia.

LONDRA, 9. — Un dispaccio da Rabat al *Daily Telegraph* dice che l'esercito del Sultano del Marocco è stato rinforzato da 12,000 reclute.

LISBONA, 9. — I giornali affermano che una spedizione composta esclusivamente di truppe di marina sarà prossimamente inviata nella Guinea portoghese.

MADRID, 9. — La *Correspondencia Militar* dice che, in seguito ad un colloquio durato due ore tra il Re, il presidente del Consiglio, Maura, ed il ministro della guerra, è stato deciso che la Spagna non manderà truppe al Marocco, salvo casi di assoluta necessità.

Il ministro della guerra si propone di rinforzare la guarnigione di Melilla per l'eventualità di un attacco da parte delle tribù o per il caso che gli avvenimenti consigliassero di appoggiare le truppe imperiali che sostengono contro i nemici interni l'Impero del Sultano, la cui supremazia bisogna mantenere a qualsiasi costo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'8 gennaio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.24.
Umidità relativa a mezzodì	67.0.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 8.7.
	minimo 0.1.
Pioggia in 24 ore	—

8 gennaio 1908.

In Europa: pressione massima di 765 in Portogallo e Turchia, minima di 735 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 6 a 9 mm.; temperatura aumentata; nebbie, brine e geli sul versante Adriatico; pioggie all'estremo sud e Sicilia.

Barometro: quasi livellato intorno a 765.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo in gran parte nuvoloso; pioggie e qualche nevicata sull'Italia superiore; alto Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 gennaio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	10 4	6 5
Genova	coperto	calmo	9 5	5 0
Spezia	coperto	mosso	8 9	1 0
Cuneo	1/4 coperto		3 2	— 4 1
Torino	coperto	—	1 1	— 2 8
Alessandria	coperto	—	5 0	— 0 3
Novara	nebbioso	—	3 3	— 4 0
Domodossola	1/4 coperto	—	5 5	— 4 4
Pavia	coperto	—	3 1	— 0 2
Milano	coperto	—	2 5	— 2 0
Como	coperto	—	4 0	— 1 5
Sondrio	coperto	—	2 9	— 3 6
Bergamo	coperto	—	1 5	— 0 5
Brescia	coperto	—	5 3	0 0
Cremona	coperto	—	2 7	— 2 0
Mantova	nebbioso	—	5 0	— 3 4
Verona	coperto	—	5 4	— 0 9
Belluno	coperto	—	— 0 3	— 4 0
Udine	coperto	—	4 9	— 1 9
Treviso	nebbioso	—	4 2	— 1 4
Venezia	coperto	calmo	3 6	0 2
Padova	1/2 coperto	—	4 0	— 0 4
Rovigo	coperto	—	1 5	— 3 4
Piacenza	nebbioso	—	1 9	— 4 1
Parma	nebbioso	—	3 4	— 2 5
Reggio Emilia	coperto	—	2 8	— 2 0
Modena	3/4 coperto	—	3 1	— 1 7
Ferrara	3/4 coperto	—	1 7	— 2 0
Bologna	1/2 coperto	—	2 9	— 0 9
Ravenna	1/2 coperto	—	2 8	— 4 0
Forlì	1/2 coperto	—	5 0	— 3 0
Pesaro	nebbioso	calmo	5 2	— 1 0
Ancona	nebbioso	calmo	7 0	— 2 6
Urbino	sereno	—	3 1	— 1 5
Macerata	sereno	—	7 1	0 4
Ascoli Piceno	sereno	—	8 0	0 0
Perugia	coperto	—	4 4	0 2
Camerino	sereno	—	4 5	— 1 0
Lucca	nebbioso	—	5 1	— 1 6
Pisa	coperto	—	8 8	— 2 0
Livorno	coperto	calmo	8 0	1 4
Firenze	coperto	—	5 6	— 2 8
Arezzo	1/2 coperto	—	5 6	— 3 5
Siena	3/4 coperto	—	5 8	— 0 9
Grosseto	coperto	—	8 0	— 1 0
Roma	sereno	—	8 9	0 1
Teramo	sereno	—	8 4	— 0 2
Chieti	1/4 coperto	—	6 4	0 8
Aquila	sereno	—	3 0	— 4 7
Agnone	sereno	—	5 7	— 0 8
Foggia	coperto	—	9 9	5 0
Bari	coperto	legg. mosso	11 8	7 6
Lecce	piovoso	—	13 4	9 6
Caserta	1/2 coperto	—	12 8	6 5
Napoli	coperto	calmo	12 8	7 0
Benevento	—	—	—	—
Avellino	nebbioso	—	8 5	3 8
Caggiano	coperto	—	9 8	3 7
Potenza	nebbioso	—	13 5	1 7
Cosenza	coperto	—	10 0	5 0
Tiriolo	piovoso	—	8 8	2 0
Reggio Calabria	piovoso	calmo	17 0	8 0
Trapani	coperto	calmo	14 5	8 3
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	16 4	4 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 5	9 5
Caltanissetta	sereno	—	11 0	8 0
Messina	piovoso	calmo	16 3	9 4
Catania	coperto	agitato	14 5	9 7
Siracusa	coperto	mosso	15 8	12 0
Cagliari	sereno	calmo	14 0	5 4
Sassari	3/4 coperto	—	10 4	4 3

Direttore: G. B. BALLISIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.